

Vino: frena l'export, in calo soprattutto i mercati extra-Ue

20240830121918shutterstock-258107081-f1b62866

Rallenta la corsa del vino italiano sui mercati esteri: con quasi **4,7 milioni di ettolitri esportati tra gennaio e giugno** e un consuntivo a **2,1 miliardi di euro**, i Paesi extra-Ue rappresentano ancora la locomotiva del mercato ma, [come previsto dall'Osservatorio Uiv-Vinitaly](#), in **progressivo calo**.

Particolarmente **negativo risulta il mese di giugno**, con **-10% volume e -7% valore per sparkling e imbottigliati fermi e frizzanti**, con un **-13,5%** nelle quantità per questi ultimi. Rispetto ai primi cinque mesi dell'anno, il totale volume del semestre è passato dal **+10%** di maggio al **+6,3%** di metà anno, mentre a valore il dato passa da **+7,3%** a **+4,7%**.

In particolare, **tutti i top 12 Paesi della domanda extra-Ue** – a eccezione di Sud-Corea, Messico e Australia – hanno registrato un **arretramento degli ordini di vini in bottiglia fermi e frizzanti tricolori**, che così chiudono il semestre dimezzando la crescita volumica registrata appena trenta giorni prima (**+4,4%** vs **+8,5%**), con i valori che da **+6%** scendono a **+3,5%**. **In contrazione**, ma meno marcata, è il **trend degli spumanti**, i cui volumi esportati passano da **+18%** a **+14,5%**, con i valori da **+12,3%** a **+9,3%**. Il prezzo medio complessivo del semestre si attesta su un tendenziale di **-1,5%**.

Oltre ai **prevedibili acquisti in picchiata di Russia (-25%) e Giappone (-10%)** - che avevano registrato un cospicuo anticipo degli ordini nel primo quadrimestre -, nel mese di giugno l'Osservatorio Uiv-Vinitaly ha rilevato performance a volume in **significativo rallentamento per Regno Unito (-15%), Svizzera (-12%), Canada (-18%) e Cina (-12,5%)**.

Segnali di stanchezza giungono anche dagli **Stati Uniti (-4,8%**, con **+1%** a valore), che nel semestre rimangono in terreno positivo pur con una crescita – sostenuta dagli spumanti - meno evidente (da **+4,5%** di maggio a **+2,9%** di giugno). Sul mercato americano, l'ultimo mese ha infatti **accentuato la forbice tra la domanda di imbottigliati fermi e frizzanti (-9%** a volume il tendenziale del mese di giugno) e **quella relativa agli sparkling (+5%)**.